Conto Corrente colla Posta

Giovedì 25 Marzo 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, *Germania ecc. pagando agli uffici del luogo* L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 72

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, *inviti, notizie di interesse privato:* in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'inaugurazione della XXIII Legislatura

L'aspetto di Roma - Il corteo Reale

Ieri si svolse la solenne innaugurazione della XXIII Legislatura.

La Capitale presentava un aspetto festoso. Grande l'animazione e moltissime le case imbandierate.

Lungo il percorso dei cortei reali si assiepava *un'enorme* folla trattenuta dalle truppe schierate.

Il primo ad uscire dal Quirinale fu il Corteo della Regina; seguì il Corteo del Re.

Il Corteo della Regina era costituito da quattro carrozze di Gala di Corte, in cui avevano preso posto, oltre la Regina, i cerimonieri, la Dama, il cavaliere d'onore e le Dame di Corte

Il corteo del Re, preceduto dai trombettieri, attorniato dai corazzieri, era costituito dalla magnifica berlina di gran gala tirata da sei superbi cavalli, in cui erano il Re, i Principi Reali Duca D'Aosta, Duca di Genova, Principe di Udine, — e da altre sei carrozze in cui avevano preso posto il Ministro della Real Casa, il Prefetto di Palazzo e il Primo aiutante di campo del Re.

Il ricevimento dei Reali in Senato

Alle ore 10 il Re e la Regina col seguito, fecero il loro ingresso in Senato, fra gli applausi più scroscianti e le grida di «Viva il Re! Viva la Regina!»

Ricevuto dall'on. Giolitti, dai ministri, dalle Presidenze del Senato e della Camera e dalle speciali deputazioni, il Re, dopo salutati i presenti, preceduto dalle sue Case, civile e militare, avanzò nell'aula, per avviarsi in fondo alla sala dove era eretto il trono. Ai suoi fianchi si collocarono i Principi Reali, e poco distanti da essi i corazzieri.

La Regina prese posto nella tribuna assegnatale

A questo punto l'on. Giolitti invitò *i nuovi deputati a giurare*. Dopo che il Presidente del Consiglio ebbe terminato l'appello nominale, il Re si è alzato ed ad alta voce ha letto il seguente discorso.

×

Il discorso della Corona

Diamo il testo integrale del discorso pronunciato da S. M. il Re, per l'inaugurazione della nuova Legislatura.

Signori Senatori,
Signori Deputati.

Nella sollennità di questo giorno, *mentre cordialmente si rivolge a Voi* la mia parola bene augurando ai lavori della Legislatura che s'inizia, avverto anche più intenso quel cordoglio che tutt'ora permane profondo nell'animo mio. La furia distruggitrice della natura, immensa e terribile come non fu mai, aprì la più crudele piaga nella Patria, atterrando due città, tra le più *nobili* e *belle di cui* l'Italia andasse superba, e funestando intere regioni di rovine e di lutti.

Ma fu conforto che, di contro alla catastrofe orrenda, pure rifulsero eroismi individuali e virtù collettive. Mentre con serena coscienza del proprio dovere e con alto spirito di abnegazione, l'esercito e l'armata attendevano all'ardua e pericolosa opera di *soccorso*, una commovente concordia fraterna avvinse gli italiani di ogni parte in uno slancio solo di affetto, di carità, di sacrificio. *(Applausi prolungati; grida di: Viva il Re! Viva la Regina!... Nuovi applausi vivissimi e prolungati!)*

E con luminoso esempio, tutte le nazioni civili, *partecipando alla nostra* sventura, offrirono il cuore e le braccia dei valorosi loro figli, rivolsero ai superstiti le più provvide cure e ci confortarono di amichevole simpatia, così che il dolore d'Italia apparve e fu veramente dolore del mondo. *(Applausi vivissimi)*

Il sentimento di riconoscenza che a tutti esprimo *confermi il* proposito nostro che Messina e Reggio rinascano ad un avvenire degno del loro glorioso passato. *(Applausi)*

Questo proposito, la Legislatura testè chiusa, nobilmente suggellando l'opera sua, mostrò di aver saldo. Ora voi, o signori, quasi raccogliendo un sacro retaggio vorrete riassumerlo e confermarlo. *(Benissimo)*.

Parimenti nutro fiducia che tutti i vitali *interessi* del Paese v'inspireranno un proficuo ed alacre lavoro.

La politica di ampia libertà ha assicurato, col miglioramento delle classi lavoratrici, le condizioni di una feconda pace sociale, senza arrestare nè ritardare il progresso delle industrie e dei commerci; ma i benefici della *libertà* debbono sempre integrarsi con l'opera *assidua di* sapienti riforme, che l'Italia in quest'ultimo decennio ha cominciato con ardimento e prudenza.

In questa politica di libertà, di progresso e di saggezza bisogna perseverare perchè sia apportato rimedio ai difetti del nostro ordinamento tributario, perchè accrescano e si moltiplichino i mezzi di comunicazione e perchè più vigorosa ed agile proceda l'azione dello Stato nel promuovere e *regolare la multiforme* attività della vita moderna.

Nè si deve più oltre differire la soluzione organica del vasto e complesso problema che intendo alla ricostituzione del patrimonio forestale ed alla sistemazione idraulica *(Applausi)* ed a ridare alle nostre pendici e montane la salutare difesa delle selve, a disciplinare *il corso delle acque, perchè* non irrompa con impeto devastatore o non ristagni in mefitiche paludi. Importa assicurare forze prodigiose al già florente sviluppo delle nostre industrie, alle nostre terre la loro redenzione igienica e agricola *(Applausi)*

Ma sopratutto, vorrà il Parlamento proseguire quell'opera di legislazione sociale, alla quale coraggiosamente l'Italia s'è accinta. Sarà altissimo *titolo di onore per voi provare* e adattare quelle nuove forme di diritto, onde sui cozzanti interessi risieda sempre un alto senso di umanità e di giustizia che trovi il componimento e approvi l'accordo, senza che siano da una parte vincitori che opprimono, dall'altra vinti che odiano.

(Applausi vivissimi e prolungati).

La passata *legislatura* diede all'ordine giudiziario la legge regolatrice, lungamente attesa; la nuova dovrà affrontare il ponderoso problema della funzione giudiziaria, del procedimento civile e del penale. Nell'uno urge stabilire forme rapide, semplici e leali, il contraddittorio nell'altro. E' necessario che più moderni metodi di istruzione *correggano il danno delle indagini (Bene)* e che ai pubblici dibattimenti *si conferisca un più* sereno e austero decoro *(Applausi)*.

Le virtù dei tempi nuovi si alimentano con la rinomata coltura e dalla scuola irradia la luce che guida e rischiara ogni umano lavoro. Così, mentre bisogna ancora curare e diffondere il buono e vigoroso germe dell'istruzione popolare e rendere la scuola *media più conforme* agli atteggiamenti della vita moderna, dovrà il pensier vostro rivolgersi con affetto all'università, dalla quale tanto si attendono la nostra coltura e la civiltà nostra *(Applausi)*; e neppure dimenticherà il Parlamento quali doveri impongano la custodia del glorioso patrimonio avito, le grandi tradizioni dell'arte nostra, *onde* l'Italia è *sempre stata perenne* fonte di bellezza.

Al tranquillo e sicuro svolgimento dell'attività nazionale, sono di presidio le salde virtù del nostro esercito e della nostra armata *(applausi vivissimi e prolungati)*, per cui vibra di fierezza e di riconoscenza il cuore d'Italia. La saggezza e il patriottismo del Parla*mento si volgeranno* con sollecita cura a rafforzare gli ordini militari, perchè, giovandosi dei progressi della tecnica ed adattandosi alle presenti condizioni alla difesa della Patria — compiranno il primo il sacro fra tutti doveri.

Potrà per tal modo mantenersi ed accrescersi quel contributo che l'Italia ha apportato al mantenimento della pace.

L'Italia, che della pace gode i benefici inesauribili, ha profondo il senso della responsabilità che incombe ad ogni popolo civile per la conservazione di essa. Costantemente fedele al suo sistema di alleanze, che si è dimostrato fattore essenziale dell'equilibrio pacifico europeo; sinceramente cordiale nelle *sue* amicizie con le altre potenze, ben può affermare l'Italia di avere contribuito ad assicurare la concordia internazionale; ed in questo proposito rimane fermamente decisa

Per virtù del medesimo spirito conciliativo che anima tutti gli stati, talune difficili questioni nella penisola balcanica sono state avviate verso una pacifica *soluzione*; e *voglio confidare* che anche sulle altre, che tuttora si agitano, possa presto raggiungersi l'accordo desiderato *(Benissimo!)*

Signori senatori
Signori deputati.

Or sono cinquant'anni, l'Italia, con magnifica concordia di Principe e di popolo si accingeva all'opera eroica del suo risorgimento. Durante questi cinquanta anni, attraversò periodi di incertezze e di aventure. Vincendo timide diffidenze e frenando impazienze audaci, il popolo italiano ha perseguito con passo sempre più fermo e sicuro la sua elevazione intellettuale, economica e morale.

Se questa grande trasformazione si è potuta compiere, ciò sopratutto si deve alla efficacia benefica della libertà ed al valore educativo di esso; poichè con la libertà, non soltanto l'indi*viduo, ma le classi sociali ed il popolo* tutti acquistano, insieme al sentimento del loro valore e della dignità, la coscienza dei propri doveri e della propria responsabilità. *(Approvazioni)*.

Che se, come non dubito, si accresca egualmente e si fortifichi quello spirito di disciplina che solo vale a dare efficienza ad ogni sforzo collettivo, non *potrà* l'Italia *non pervenire alla meta* che le addita la secolare sua gloria florente. *(Triplice salva di applausi. Grida di Viva il Re! Viva la Regina!*

×

Terminato il discorso, l'on. Giolitti ha dichiarata aperta, in nome di S. M., la prima sessione della XXIII.a Legislatura del Parlamento Nazionale.

Quindi il Re e la Regina hanno *preso commiato delle Rappresentanze* e deputazioni, sono risaliti in carrozza col seguito, e si sono avviati verso il Quirinale fra le acclamazioni della folla.

I commenti
al discorso della Corona
La omissione più grave

Tutti i giornali della democrazia rilevano nel discorso della Corona la mancanza fra l'altro, di un accenno alla politica ecclesiastica.

La *Vita* scrive che il programma *letto dal Re, può particolarmente* essere definito di buona amministrazione.

La *Vita* si duole che manchi nel discorso della Corona un chiaro accenno alla questione finanziaria. Nulla dice di fronte alla nuova situazione creata dall'avanzare dei clericali, mentre sarebbe stato necessario, all'indomani dei comizi che hanno confermato il nuovo atteggiamento dello spirito italiano, una parola vibrante, coraggiosa, essenzialmente rinnovativa.

L'*Avanti* povera, incolore e meschina la parte del *discorso dedicata* alla politica governativa, e conclude:

«Il paese ha posto al *Governo* il dilemma: o con la democrazia o con il clericalismo invadente; e il Governo sfugge tutti i problemi della coltura e dell'educazione laica, tutte le ardenti questioni della politica ecclesiastica interna, per rifugiarsi in quattro frasi innocue sulla scuola che «irradia la luce e guida l'umano lavoro».

Contro Tittoni

Tutti i giornali rilevano la manifestazione ostile a Tittoni avvenuta alla *Camera, durante il* discorso della Corona.

Ecco quello che scrive il *Secolo:*

«La nota più importante della gior*nata la diedero i deputati ed i* senatori presenti col soffocare sotto i mormorii il tentativo d'applauso di tre o quattro imprudenti all'accenno della politica estera. Di solito alla presenza del capo dello Stato non si fanno mai disapprovazioni: questa volta invece si volle mostrare palesemente che non si sono dimenticati nè il discorso di Carate nè *l'annessione della* Bosnia Erzegovina, nè la mancata Università italiana a Trieste. Non si è dimenticata in una parola la inabilità del ministro borioso.

«L'on. Tittoni è stato colpito in pieno petto: questo fatto è l'argomento dei discorsi di tutti».

Il *Resto del Carlino* a sua volta scrive:

«Se non se ne va ora l'on Tittoni — diceva un deputato di parte moderata — non so quando se ne dovrà andare».

Ed è proprio così, il significato complessivo della odierna cerimonia è questo: disapprovazione della politica estera dell'on. Tittoni».

I deputati veneti presenti alla seduta reale

Dei 475 deputati che sono stati proclamati, erano presenti ed hanno giurato nella seduta reale 340.

Fra essi i veneti seguenti:

Alessio, Arrivabene, Bertolini, Brandolin, Brunialti, Bricito, Camerini, Campostrini, Chiaradia, Coris, Danieli, Ellero, Foscari, Fusinato, Galli, Giovanelli, Girardini, Hierschell, Indri, Loero, Luzzatti Luigi, Luzzatto Riccardo, Magni, Maraini, Marcello, Marzotto, Morpurgo, Moschini, Negri De Salvi, Odorico, Ottavi, Pagani Cesa, Papadopoli, Roberti, Romanin Jacur, Rossi Gaetano, Rota Francesco, Stoppato, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Wollemborg.

I presidenti storici dei discorsi della Corona

La consuetudine per cui ogni sessione si apre con un discorso del Sovrano, è di origine inglese E' questo l'unico atto per mezzo del quale la Corona comunica direttamente con le Camere *legislative*.

Tra i discorsi della Corona più memorabili è degno di menzione quello con cui fu aperta la sessione parlamentare del 1850 (10 gennaio) Re Vittorio Emanuele II pronunciava, fra le unanimi acclamazioni dell'assemblea, le famose e fatidiche parole che preludevano alla guerra d'indipendenza *per l'unificazione della patria*. *Però* notevole è l'altro pronunciato nel 1871 allorchè col *Parlamento riunito* in Roma, il Re potè dire: «L'opera a cui consacrammo la nostra vita è compiuta».

***

I discorsi reali contennero sempre accenni ai provvedimenti legislativi, che il Parlamento sarebbe stato chiamato a discutere durante la sessione; ma non sempre il fatto rispose alle dichiarazioni contenute nei discorsi del Sovrano,

A *questo proposito* il deputato Corte, uomo di legge e di spada, valoroso seguace dell'Eroe nizzardo, e fedele quant'altri mai alle istituzione monarchiche, nella tornata del 27 maggio 1872, così si esprimeva:

«I discorsi della Corona sono il programma, sono, direi, l'ordine del giorno del Ministero, che deve prevalere *durante la sessione e formare* il soggetto dei lavori parlamentari. E così il discorso della corona è sempre fatto per la sessione, che con esso viene aperta, e non mai per la sessione susseguente.

«Ogni sessione parlamentare essendo preceduta da un discorso della Corona ne consegue che il Gabinetto ha il dovere durante la *sessione stessa* di presentare tutte quelle leggi che, nel detto *discorso*, sono state indicate: ed io costituzionalmente parlando, sostengo che il ministero non può venir meno a questo impegno, senza lasciar supporre a tutti coloro che si intendono di cose statutarie, che dopo il discorso della Corona, è sopravvenuto uno screzio fra il Capo dello Stato e i suoi consiglieri responsabili».

Così si pensava dagli uomini d'ordine trentasette anni or sono. Or giova ricordare che, inaugurandosi la II.a sessione della XXII.a legislatura, l'attuale Re prometteva, nel suo discorso del 20 febbraio 1902, la presentazione della legge sul divorzio. La legge non venne, e non apparve che dissidio fosse sorto fra il capo dello Stato e i suoi consiglieri...

Due sole volte i discorsi della Corona non furono personalmente letti alle Camere riunite dal capo dello Stato. La prima fu nel 1848, allorchè Carlo Alberto, trovandosi al campo, delegò il principe Eugenio di Carignano, luogotenente generale del regno ad inaugurare la prima legislatura.

La *seconda volta nel 1860* inaugurandosi la seconda sessione della decima legislatura. Il discorso della Corona fu allora letto, per delegazione espressa del Re, dal ministro guardasigilli Vigliani, nominato per l'occasione, con decreto reale, *commissario regio*, essendo il Re tuttavia sofferente per una recente e grave infermità

***

E' in via eccezionale che si consente *l'entrata in un'aula legislativa* ad una guardia armata d'onore intorno al trono. La polizia dell'aula stessa è straordinariamente di competenza del Ministero dell'Interno. Simile attribuzione del potere esecutivo è limitato esclusivamente al periodo di tempo per cui dura la seduta reale. Immediatamente la polizia di tutti i locali, *ritorna di competenza del presidente* e dei questori della Camera — elettiva o vitalizia — nella cui sede si è svolta la cerimonia.

La riunione del gruppo radicale
La tesi dell'on. Girardini sulla elezione del Presidente

Ieri ebbe luogo a Roma l'annunciata riunione del gruppo radicale.

Erano presenti: Sacchi, Girardini, Riccardo Luzzatto, Pavia, Pipitone, Vicini, Credaro, *Alessio Giulio*, Romussi, Fera, Borghese, De Viti De Marco, Gargiulo, Patrizi, Cannavina, Doria, Lembo, Saudino, Cesarò, Pietravalle, Ellero, Arturo Luzzatto, Camerini, Manfredi, Scalori, Cermenati, Zaccagnino, Pala, Sciacca, Fazi e Loero.

Altri fra cui gli on. Rampoldi, Rosadi e *Murri, mandarono* la loro adesione.

La riunione venne presieduta dall'on. Sacchi; si discusse prima sulla necessità di costituire il gruppo: quindi sulla disciplina del partito per la quale nelle questioni implicanti un voto di *fiducia*, un principio vitale, la minoranza debba accettare le deli*berazioni della maggioranza*.

Venne votato in questo senso un ordine del giorno.

Si passò quindi a discutere sulla elezione del Presidente e della vicepresidenza della Camera.

Sulla elezione del Presidente si manifestarono due correnti.

Una propugnata da *Girardini* ed altri *sosteneva che l'elezione del presidente* non deve, come del resto si fa in Inghilterra, *considerarsi* questione politica.

L'altra, presentata da Alessio e Fera domandava che si desse subito battaglia per l'elezione per combattere il Ministero. Si osservò che non conveniva al prestigio del gruppo fare una scaramuccia sapendo di perderla senza gloria.

L'on. *Lembo proposè si rimandasse* la questione ad una Commissione che prendesse accordi cogli altri gruppi in proposito.

Si nominò poi una Commissione composta di Credaro, *Girardini* e Fera, perchè si accordi coi gruppi repubblicano e socialista per l'elezione di un vice presidente dell'Estrema e di *tre segretari*.

Sacchi contro Marcora?
Costa alla vice-presidenza

Pare deciso che l'Estrema Sinistra porti alla presidenza l'on. Sacchi ed alla vice-presidenza l'on. Andrea Costa.

La candidatura Sacchi alla presidenza non è che *una affermazione* di partito, mentre la candidatura dell'on. Costa *alla* vice-presidenza si impone come un diritto della Estrema Sinistra che ha ormai più di cento deputati.

L'«Avanti» dice che benchè Andrea Costa sia socialista egli dovrebbe superare la pregiudiziale degli eventuali ricevimenti a Corte, come fecero i socialisti tedeschi al Reichstag.

Il conflitto austro-serbo
VERSO LA GUERRA?
L'ultimatum dell'Austria alla Serbia

Telegrafano da Vienna al *Secolo*:

«Si diffonde la voce essere partito un corriere imperiale per Belgrado, per consegnare al conte Forgach l'ultimatum da intimarsi alla Serbia».

La leva in massa in Austria?

L'*Avanti!* afferma di avere da fonte sicura la notizia che l'Austria mobilita anche la «Landsturm» ossia proclama la leva in massa. La notizia proviene dalle coste istriane e riguarda il terzo corpo di armata. La chiamata comprende i cittadini dal 19 ai 42 anni che non appartengono nè all'esercito permanente nè alla «Landswehr»

La guerra inevitabile

La «Tribuna» ha telegrammi da Vienna e da Belgrado che danno come inevitabile la guerra.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

25 marzo. Annunciazione di M. V.

Nunziade e Nunziadis.

Disin che Nunziade
Séi un mont ostinade:
No séi che sarà stade fin chmò,
Ma in uè, mistafonè.
Sinsit chest fatt: za dis ori presint
Che so mari', di carstar ferbint,
Blestemand la mandà...
No mi visi dulà;
E jè come un agnell ubidient
Jè lade sul moment.
Par altri ai podris dis
E' son dos Nunziadis in pais,
Che no uèi nominalis,
Che van... senze mandilis.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Lu zu... lu dì di Santa Maria di Marz. — 25 marzo 1389. — In epoca assai lontana furono caratteristiche in Friuli le rappresentazioni sacre. Nella *monografia* che ha per titolo *Costumi antichi de Forlani* l'autore M. A. Nicoletti di Cividale racconta che quasi ogni anno presso le chiese i sacerdoti rappresentavano le pene dell'inferno con ispaventevoli forme. Prima di lui il cividalese Canonico Giuliano accennò a varie rappresentazioni. *Sono* posteriori altri numerosi accenni in atti dell'archivio Gemonese così:

1389. *Spendei lu dì di Santa Maria di marz quando fu fat lu zu* (giuoco) *di Santa Maria e dell'Agnul e de Maria* (l'Annunziazione)..

e l'anno dopo:

1390. *Per un ziglo* (giglio) *di argento per lo agnolo quant fò lo zogo de l'Annunciata....*

..... *Per conzar le cadreghe de la Maria e dell'Agnolo.*

1393. *Io dey quant fo fat lu zu della Annuntiation di Santa Maria a doi infanti che forin lu Agnul e la Maria.*

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Funerali imponenti - Conferenza - Patronato Scolastico.

CIVIDALE 24. — Questa mattina col treno delle 9 è giunta da Bologna la salma del compianto nostro concittadino Cucovaz Ernesto fu Gustavo di anni 26.

Il vagone funebre era scortato dal fratello dott. Antonio e dall'amico Podrecca Mario.

Il piazzale della stazione era gremito di gente per accedere l'estremo saluto alla memoria del carissimo giovane.

Mezzo S. Pietro al Natisone partecipò ai funerali. Eravi pure una squadra di alunne della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone con le insegnanti.

Innumerevoli gli amici della famiglia, e tutte le rappresentanze cittadine.

Parecchi fogli si coprirono di firme; moltissimi i portatori di torcie.

Si formò il corteo con questo ordine: Crocifero; Otto corone portate a mano; Il sacerdote; il carro di prima classe.

Seguivano il carro il fratello Antonio, i parenti, gli amici intimi, la Società del Tiro a Segno con bandiera; tutte le rappresentanze, amici ed ammiratori e conoscenti.

Un funerale come questo non si vide mai.

Parecchie vetture, alcune cariche di corone, chiudevano il mesto convoglio, che proseguì fino al Cimitero monumentale, accompagnato da moltissimi amici.

Delle corone ne abbiamo contate una ventina, quasi tutte di fiori freschi, ricchissime.

Fra queste: Il Paese di S. Pietro — Le zie — Insegnanti della Scuola Nor. di S. Pietro — Allieve della Scuola Normale — Il fratello Folo — Germiniano e Linda — Famiglia Gabrici — Battista e mamma — Clinica di S. Orsola di Bologna — Cogli e Bazzan — Dante Gasparetto — Alcuni amici — Gli amici di S. Pietro al Natisone — I colleghi — *Colossale quella della* Compagnia dello Stato Maggiore del 32° Reggimento Fanteria di sede a *Bologna, ed altre ancora che nella* fretta non abbiamo potuto elencare.

Noi pure deponiamo sulla tomba lacrimata dell'Ernesto un ramo di sempreverde, ed al fratello Antonio ed alla famiglia giungano le nostre sentite, profonde condoglianze.

⨯ Ieri sera, nella sala del «Friuli» affollata, il dottor Saturnino Freschi, tenne una conferenza sul tema: «La Provincia Rossa».

Il conferenziere, dalla parola spedita, venne calorosamente applaudito.

⨯ Domani a sera, a richiesta generale, si ripete «*Una partita a scacchi*» del Giacosa, a totale vantaggio del Patronato Scolastico, benefica istituzione popolare.

Auguriamo una buona cassetta.

Una Cooperativa di consumo

ARBA, 24 — L'iniziativa di istituire qui una cooperativa di consumo dagli egregi signori Dionisio Biasoni e Giuseppe Miosso (Bello) incontrò il favore del pubblico.

La conferenza di ieri, sulla benefica istituzione, tenuta dal Parroco di Torre di Pordenone, diede buoni risultati; poichè s'inscrissero già oltre 200 soci

Domani ci sarà una nuova riunione per l'approvazione dello statuto, e per la nomina delle cariche.

Ora si sta lavorando alacremente per ultimare i lavori del locale ove **avrà sede la cooperativa** e fra qualche mese questa sarà un fatto compiuto.

Agli egregi promotori vada il nostro plauso e l'augurio sincero di buona fortuna.

Una rissa

SPILIMBERGO 24 — Fra i ferrovieri Priori Giuseppe e Monti Adono per *divergenze personali* avvenne ieri verso le ore 2.30 circa una grave rissa. Nella lotta successa all'alterco il **Priori** fu *gettato violentemente a terra. Il Monti* gli si scagliò sopra e con rabbia felina incominciò a morsicarlo, producendogli varie lesioni. *Una fra le altre* alla regione sopraccigliare destra giudicata *guaribile in 15 giorni.*

Dal sanitario dell'ospitale gli furono praticati 5 punti di sutura.

Il fatto venne immediatamente denunziato alle autorità.

Scossa di terremoto

TOLMEZZO, 24. — Dopo le ore 23 di ieri si fece sentire una violenta *scossa di terremoto; il movimento durò* pochi secondi: il panico nella popolazione fu relativamente lieve.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il prof. Antonini risponde alla "Voce,,

A proposito di «Fasti della Psichiatria Italiana».

Nella *Voce* di Firenze il sig. d.r Vedrani del Manicomio di Lucca ha pubblicato la settimana scorsa un grande articolo, del quale non è apparsa la continuazione annunziata, e che probabilmente, nei fini dell'autore, avrebbe dovuto far tremare di paura tutti gli alienisti, nell'attesa di rimaner sferzati dal *novello Aristarco*. E poichè il giornale di Giuseppe Prezzolini non si presta a pubblicare repliche e confutazioni, e lo ha dichiarato proprio nell'ultimo numero, per rispetto ai lettori, che quel periodico può avere in Udine, prego il *Paese* di accogliere questi pochi commenti. Non risponderei certo al motteggiar baldanzoso, di cui fa professione il Vedrani, ed al quale gli eminenti alienisti, cui mi ha fatto l'onore di associarmi, lasciano ormai tranquillamente piena libertà di parola quando sfoggia le sue piacevolezze sui giornali di psichiatria, se non trovassi che, portate fuori della cer*chia di chi ci conosce, le sue invettive* possono sembrare ingiurie.

Egli mi imputa di smisurato orgoglio perchè al Congresso internazionale dell'assistenza degli alienati in Milano, *incaricato di parlare ad ospiti* sui Progressi della Psichiatria in Italia, ho fatto meritato elogio di uomini come il Tamburini, il Lombroso, il Morselli, il Bianchi, il Tanzi; ed io sento invece *di aver compiuto un dovere verso tali maestri*, e nulla più.

E mi porta in causa nell'affare di San Servolo, nel quale c'entro così poco, che io mi sono interessato delle cose manicomiali del Veneto soltanto verso la fine del 1903, *quando mi trasferii* ad Udine per la fondazione del Manicomio Provinciale.

E se ho segnalato al Congresso di Milano l'opera, che riaffermo anche oggi provvida e *coraggiosa* del Prof. Belmondo nella riforma del San Servolo, si fu perchè ho constatato poi che essa, ha veramente contribuito al rinnovamento manicomiale del Veneto e della Venezia Giulia. *Prova ne siano* i Manicomi costrutti o in costruzione delle Provincie di Padova, Rovigo, Trieste, Gorizia, per non parlare di Udine, deliberato prima della inchiesta Bel*mondo; i quali tutti vorrei che il Ve*drani visitasse per convincersi che non è certo il Veneto la Beozia psichiatrica d'Italia, per usar la sua frase; nè egli il solo ed unico depositario della marca di *fabbrica della buona tecnica*. Anzi vi troverebbe, ne son certo, non poco da imparare e da ammirare nell'edilizia e nell'organizzazione.

E se ho detto, nel 1906 a Milano, che in Italia *s'eran fatti progressi*, ho anche documentato con *numerosi dati* obbiettivi la mia Relazione, e vi ho registrato i miglioramenti come le deficienze, il bello quanto il brutto; e non fui così ingenuo ottimista, come mi vuol *far credere*, poichè *concludevo* coll'augurio di un miglior avvenire delle condizioni degli ammalati e dei medici. Le mie constatazioni attuali a proposito del Manicomio di Vienna non sono quindi così in contrasto; od è *forse* questione di temperamento se il D.r Vedrani invece di considerarmi alleato, mi vuole ad ogni costo tenere per avversario.

E si accomodi pure, se *questo* è il piacer suo.

D.r G. Antonini

Scuola Popolare Superiore
La conferenza del prof. Tarozzi

Ricordiamo che questa sera avrà luogo nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico la prima delle due conferenze del prof Giuseppe Tarozzi.

Non è a dubitarsi che il pubblico accorrerà numeroso a sentire la smagliante parola del simpatico conferenziere, il quale sa rendere sempre interessanti le sue conferenze non solo per lo intrinseco valore *del loro contenuto*, ma anche per la bella veste letteraria e oratoria di cui la sa colorire.

E tanto più volentieri il pubblico vi accorrerà, essendo la conferenza di questa sera, come quella di domani, a vantaggio della stessa Scuola popolare

Il biglietto d'ingresso costa una lira Per studenti e operai, L. 0.50.

I biglietti si vendono nelle librerie Gambierasi e Tosolini o presso il bidello dell'Istituto Tecnico

Felice Momigliano e l'ideale della Pace

Il Comitato della Società internazionale per la Pace, Unione Lombarda, ha invitato parecchi noti uomini politici ad esporre il loro pensiero sul momento attuale della pace. E' stato pure invitato l'amico nostro carissimo prof. Felice Momigliano che in occasione delle feste pasquali dirà: «L'ideale della Pace nei profeti d'Israele e negli autori classici»

Il R. Laboratorio di chimica agraria

La *Patria del Friuli* occupandosi colla consueta *benevolenza del laboratorio* di chimica agraria, trova a ridire perchè il Consiglio direttivo, il quale ha compilato una *diligente relazione* sull'organizzazione del nuovo istituto, e sul suo funzionamento nei primi mesi di vita, (relazione che venne elegantemente stampata in numerosi esemplari) ha creduto doveroso di inviare questa pubblicazione soltanto agli enti che hanno contribuito alla costituzione del laboratorio, e che hanno la responsabilità del suo funzionamento: governo, provincia, comune, Associazione agraria.

Francamente, non dividiamo l'opinione della *Patria* e ci pare che i preposti al Lavoratorio operino correttamente aspettando a dare pubblicità a questo documento, quando gli enti interessati avranno avuto campo di pronunciarsi sull'opera compiuta

Dalle nuove congiurelle, che si sono organizzate per denigrare l'istituzione, non crediamo valga la pena di occuparci.

Per la fiera pasquale di beneficenza

Le benemerite associazioni cittadine: Scuola e Famiglia, Società Protettrice dell'Infanzia e Congregazione di Carità hanno diramato una circolare con la quale è fatto alla filantropia della cittadinanza il consueto appello perchè si voglia anche quest'anno, come per il *passato, favorire la fiera pasquale* di beneficenza con tutti quei mezzi che ogni singolo cittadino ha in suo potere.

Firmatari della circolare sono i rispettivi presidenti delle tre sopradette istituzioni cittadine, bella testimonianza delle *tradizioni filantropiche* e democratiche dell'anima udinese; comm. D. Pecile, sindaco, per la «Scuola e Famiglia»; E. Morpurgo per la Società Protettrice dell'Infanzia e E. Bruni per la Congregazione di Carità.

Il Comitato esecutivo è composto di: Ettore Spezzotti, presidente — Enrico Bruni, vice-presidente — Ugo Camavitto, cassiere — Allessandro Plebani, segretario — rag. Vittorio Bottussi — Domenico De Candido — Aristide Ca*nova — Giovanni Dorigo* — Iachen Doria — rag. Bruno Gregorutti — rag. Nicola Larocca — Pietro Magi*stris di Umberto — Vincenzo Mattioni* — cav. uff. dott. Carlo Marzuttini — Giovanni Morelli De Rossi — Gaspare *Nadig — avv. Giuseppe Nimis* — Giulio Cesare Omet — Angelo Passalenti — Romano Romano — dottor *Umberto Selan — Leopoldo Stefanutti* — avv. Ermete Tavasani — Angelo Tramonti — Lodovico Zanini — Giovanni *Zavagna di Vittorio — Eugenio* Zilli — Ugo Zilli — Gio. Batta Zucco.

Movimento operaio

Le 9 ore ai tipografi

L'altra sera nei locali della tipografia Del Bianco si radunarono tutti i proprietari di tipografia per discutere sulla domanda delle 9 ore di lavoro avanzata dagli operai tipografi.

Deliberarono di accettare in massima le nove ore, senza però pagare gli operai *nei giorni festivi nei quali non* lavorano.

L'agitazione dei panettieri

Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza della Lega Fornai.

Il sig. Savio comunicò ai soci la risposta del Prefetto in riguardo all'applicazione della legge sul riposo festivo e sul lavoro notturno.

L'assemblea unanime si pronunciò sui difetti della legge e deliberò di invitare un rappresentante dell'*Ufficio* del lavoro per le necessarie spiegazioni in proposito e per formulare un memoriale da avanzarsi all'on. *Girardini* perchè venga da lui presentato ad un'adunanza dell'Estrema Sinistra, invitandola a portare la questione dinanzi al Parlamento nazionale.

Si deliberò infine di respingere la proposta dei proprietari di forno, tendente a modificare l'orario nel senso di preparare il lievito alle ore due anzichè alle quattro del mattino durante l'estate.

L'operaio panattiere Savio ebbe assicurazione dal *Prefetto* che sarà inviata una circolare a tutti i Sindaci della Provincia, per disciplinare l'osservanza della legge sul riposo festivo.

Inoltre il Prefetto, d'accordo coi fornai, ha telegraficamente invitato l'ispettore dell'Ufficio del Lavoro, che ha sede a Brescia a voler venire in Provincia onde con gli operai stabilire le forme migliori di sorveglianza nell'applicazione della legge.

Il sig. Savio è stato delegato dall'Assemblea di sorvegliare affinchè la Prefettura mantenga le fatte promesse.

LA PAROLA DEL RE

L'inaugurazione della XXIII Legislatura ha trovato nel Paese accoglienze fredde.

E difatti, quale interessamento poteva ispirare nella pubblica opinione il *Discorso* della *Corona* quando era noto a tutti che esso avrebbe dovuto rispecchiare — e nella forma e nella sostanza — la costituzione e l'indirizzo del Ministero attuale?

Leggete i commenti dei giornali, ed avrete la *riprova* di quanto scriviamo. Oppositori costituzionali e d'Estrema e ministeriali non hanno trovato l'estro per attacchi o difese appassionate.

Ogni giornale, a seconda della tendenza cui *appartiene, esalta o condanna* qualche parte del programma, o mette in rilievo le lacune più significative, le omissioni sintomatiche, ma in una prosa blanda, senza eccessività o esaltazioni formali, perfettamente intonata allo stato dello spirito pubblico.

E come poteva il documento che inaugura la nuova legislatura, suscitare qualche commovimento nel mondo politico, se era risaputo che sarebbe *stato il corollario del pseudo programma* con cui l'on. Giolitti ha convocati i comizi?

Dobbiamo però lealmente aggiungere che nel Discorso della Corona è stata fatta qualche concessione alle forze popolari che nella recente lotta si sono affermate più numerose e più disciplinate.

Intendiamo alludere alla ripetuta esaltazione dei benefici della *libertà*, che è condizione indispensabile al vivere civile, in quanto permette l'armonico svolgimento delle attività individuali e collettive.

E diciamo che questa è una con*cessione alla democrazia perchè ricor*diamo che proprio ieri l'altro il *Corriere della Sera*, occupandosi delle vittorie popolari, confessava candidamente che regnava «troppa calma» e che la calma «*non è propizia*» ai moderati.

Il Sovrano nel Discorso ha detto: «la politica di ampia libertà ha assicurato, col miglioramento delle *classi lavoratrici, le condizioni di una feconda* pace sociale».

Tanto peggio pei conservatori che avversano questa politica solo perchè favorisce lo sviluppo e la diffusione dell'*idea democratica*.

Il Discorso della Corona ha evitato — *et pour cause* — la questione ardente dei rapporti fra Chiesa e Stato, ed ha sorvolato sulla politica estera con due frasi vuote e sonore.

Ma noi — nel nostro impenitente ottimismo — vogliamo sperare che Vittorio Emanuele III° non abbia dimenticato le parole pronunciate nel Discorso della Corona del 1904, e che *segnavano un distacco netto e risoluto* fra la potestà Civile e la Religiosa.

Lo Stato — di cui il Sovrano è Capo — è tale in quanto rappresenta l'Unità; la Chiesa è tale in quanto *rappresenta la dissoluzione di questa* Unità.

Non vi è possibilità di *conciliazione* fra Stato e Chiesa, se non assoggettando l'autorità del primo alla gerar*chia della Chiesa*.

Ecco ciò che in un prossimo discorso della Camera, con altri uomini al governo del Paese, e con una vita pubblica più sana e più sincera, verrà *solennemente proclamato*.

Noi ne siamo certi, per quella fede che abbiamo nella forza di espansione e di penetrazione dell'idea democratica.

g. g.

La "Patria,, e gli armamenti dell'Austria

La *Patria* ha pubblicato, *giorni* sono, delle notizie interessanti sugli armamenti dell'Austria al nostro confine, che hanno avuto l'onore della riproduzione sulla rivista *L'Italia all'Estero*.

Deve però aver amareggiato il collega Del Bianco il seguente commento dal Direttore di quella rivista, posto in calce alle notizie riprodotte:

«*Questo sta avvenendo alla frontiera* austriaca, mentre alla frontiera italiana del Veneto si eleggono deputati clericali graditi all'Austria che hanno assunto il dovere di staccare Roma dall'Italia *per restituirla al Papa*.» Purtroppo!

Il costo della vita a Udine

durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. *Avvertiamo che nei prezzi è compreso* anche il dazio.

Cereali: Frumento da 29.75 a 30.25 al quintale e da 24.20 a 24.65 all'ett. — granot. nuovo bianco da 15.75 a 16.35 al quint. e da 12.00 a 12.20 all'ett. — granot. nuovo giallo da 16.60 a 17.25 al quint. e da 12.40 a 13.00 all'ett. — avena da 20.25 a 21.75 al quint. (dazio 1.75) — segala da 17.50 a 18.00 all'ett. — sorgorosso da 7.— a 7.40 all'ett. — orzo pillato da 31.00 a 33.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 35.— a 39.— al quint. — farina di frumento da pane scuro da 21.50 a 25.— al quint. — farina di granoturco depurata da 20.— a 21.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 16.— a 18. al quint. — crusca di frumento da 10.— a 17.— al quint. — cinquantino da 15.60 a 16.10 al quint. e da 11.70 a 12.00 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da 23.— a 33.— al quint. — fagiuoli di pianura da 25 — a 28.— al quint. — patate nuove da 8.00 a 12.— al quint. — castagne da —.— a —.— al quint.

Riso: Riso *qualità nostrana* da 40.— a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 31.— a 38.— al quint.

Pane e paste: Pane di lusso 0.54 al kg. — pane I qualità 0.48 al kg. — pane II qual. 0.44 al kg. — pane misto 0.31 al kg. — paste I qual. 55.— al quint. — paste II qual. 44.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 20[illegible] a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 280 a 290 al quint. (dazio 8) — burro comune da 230 a 260 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 30.50 a 41.50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 25.50 a 29.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 30.50 a 41.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 24.50 a 32.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 21.50 a 29.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 32.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 21.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 23.50 a 35.50 all'ett. — aceto di vino da 21.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - *carne di bue (peso morto)* lire 165 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 150 al quintale — carne di *vitello (peso morto)* lire 125 al quintale — carne di porco (peso vivo) L. 110 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.40 a 1.70 al kg — carne di vitello da lire 1.60 a 2.— al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.50 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.80 a 2.— al kg. — carne di capretto da lire 1.80 a 2.20 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 1.80 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1.10 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.80 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1.40 a 1.70 al kg. dazio cent. — al kg. — galline da L. 1.45 a 1.75 al kg. — tacchini da lire 1.30 a 1.75 al kg. — anitre da lire 1.20 a 1.40 al kg. — Oche vive da lire 1.20 a 1.40 — Oche morte da lire 0.— a 0.— al kg. — uova da lire 7.— a 8.— al cento.

Salumi: *Pesce secco da lire 110 a* 145 al quintale — lardo da lire 160 a 180 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto nostrano da lire 180 a 18[illegible] al quint. (dazio lire 20 al quint.) — strutto estero da lire 130 a 140 al quintale.

Oli: Olio d'oliva prima qualità da lire 210 a 230 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 180 a 210 al quint. — olio di cotone da lire 128 a lire 135 al quint. — olio di sesamo da lire 122 a 145 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 39 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. — zucchero fino pilè da lire 132 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 137 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.50 a 8.25 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 6.80 a 7.50 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 7.00 a 8.25 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 6.70 a 7.00 al quint. — erba spagna da lire 7.30 a 8.50 al quint. — paglia da let-

tiera da lire 5.60 a 6.20 al quint. dazio cent. 50 al quint.

Legna e carbone: Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.50 a 2.80 al quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.60 al quint. — carbone forte da lire 7.50 a 9.— al quint. — carbone coke da lire 5.— a 5.25 al quint. — carbone fossile da lire 3.25 al quint. — formelle di scorza da lire 1.90 a 2 al cento.

Per i coscritti — L'«Esercito» dice che il Ministero della guerra ha prescritto che le operazioni per l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti della leva sulla classe del 1889 abbiano principio nel giorno 8 aprile.

L'indennità di trasferimento per le famiglie degli ufficiali. E' stato pubblicato il decreto reale col quale si fissa nella misura seguente la indennità di trasferimento per le famiglie di ogni ufficiale.

Per ogni chilometro fino a 100 chilometri sulla ferrovia lire 0.16, sui piroscafi lire 0.25, sulle vie ordinarie lire 0.30; per ogni chilometro oltre i primi cento chilometri, sulla ferrovia *lire 0.11, sui piroscafi lire 0.15, e sulle* vie ordinarie lire 0.25.

Carcerieri friulani a Padova — Dai giornali di Padova apprendiamo che ieri presso quella Prefettura, ebbero luogo gli esami scritti di idoneità ai posti di sotto capo delle guardie carcerarie.

I candidati presentatesi furono 12, fra i quali 1 delle carceri di Pordenone ed 1 delle carceri di Udine.

I due superbi stalloni governativi Meteor americano e Parfait-de Rossey ardennese, destinati a funzionare presso questa R. Stazione di monta equina, sono giunti ieri.

I due stalloni sono visibili tutti i giorni a comodità degli allevatori.

L'orario per la *monta* è per ora stabilito come segue: Mattina: dalle 7 1/2 alle 8 1/2; Sera: dalle 3 1/2 alle 4 1/2.

La Sede del Garages Riuniti «F.-I. A. T. Alberti-Storero» in Padova, Piazza Cavour N. 9, telef. 2-28, che accorda — Gratis — il rimessaggio di qualsiasi Automobile di passaggio per 2 giorni, riceve per riparazioni Vetture di qualunque Marca e *la prezzi mitissimi*, contro ogni concorrenza. Officina la più completa nel Veneto: Operai specialisti: Pezzi di *ricambio*, Accessorii, *Vestiarii*, Ingredienti di consumo. Chassis 1909 pronti. Vetture nuove e d'occasione: richiedere Listini indicando forza.

Tiro a Segno — Oggi dalle 14,30 alle 17.30 esercitazione libera a m. 200 su bersaglio della *Gara S. Giorgio*.

Esami di concorso — Con Decreto ministeriale 10 marzo a. c. è stato indetto un esame di concorso a N. 30 posti di volontario nelle Delegazioni del Tesoro, nonchè a 3 posti di cassiere negli Uffici di gestione del Tesoro in Roma e sono state stabilite le norme ed il programma relativi.

E' stato fissato al 20 Aprile p. v. il termine per la presentazione delle domande; e chiunque vi abbia interesse, può rivolgersi, per informazioni e per la visione del programma, a questa intendenza.

Non ciò, che voi mangiate, ma ciò che potete digerire, torna a vantaggio del vostro organismo. Ogni alimento, al pari del carbone che brucia nella stufa, lascia delle scorie. La Somatose, che contiene le sostanze nutritive ed eccitanti della carne, è completamente utilizzata, e non disturba la digestione con sostanze inutili. Nella febbre, nella convalescenza e specialmente nelle malattie di stomaco, l'uso della Somatose è indispensabile.

I democratici cristiani udinesi a Don Romolo Murri

I democratici cristiani nazionali di Udine spedirono all'on. don Romolo Murri il seguente telegramma:

«Amici udinesi solidali vindice libertà politiche cattoliche flagellatore ipocrisie nemici progressi religiosi civili ricordando Savonarola augurano santo battaglie precorritrici tempi migliori.»

Prima d'acquistare un'automobile consultate il Catalogo Bianchi dove troverete la maggior convenienza sia sulla qualità che sul prezzo. Gli Automobili Bianchi non abbisognano d'una celebrità del volante per essere guidate. Tutti possono condurle. Rappresentanti per il Veneto: Auto Garage Internazional Mascon & C. Mestre.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Compagnia di varietà

Questa sera prima rappresentazione della Compagnia di Varietà.

Cinematografo Edison

Ecco il Programma per questa sera: «Il giardino zoologico di Londra» splendida, interessante, istruttiva proiezione dal vero. Grande spettacolo.

«Il sobillatore» grandioso dramma sociale di un interesse vivissimo.

«Beoncelli perduto per le donne» da ridere.

L'orchestra eseguirà scelti pezzi d'opera e ballabili.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Mancato omicidio

(Continuazione dell'udienza del 23).

Continua l'escussione dei testi a difesa. Sono uditi: Basso Giovanni, Salvador Emilio, Zoppolenti Leone, Cozzi Antonio, Salvador Antonio fu Gius., Bortolussi Desiderio e Girardi Angelo i quali depongono tutti favorevolmente all'imputato.

(Udienza antimeridiana del 24)

LE PERIZIE

Il Professor Antonini

Il quesito sul quale l'egregio psichiatra prof. Antonini deve pronunciarsi è presso a poco il *seguente*:

«Dati i fatti come risultano dagli atti processuali, è da attribuirsi all'accusato la completa responsabilità, ovvero la semi o la piena irresponsabilità?»

Il prof. Antonini incomincia premettendo che egli suole, prima di dare un giudizio che impegni la sua coscienza, tenere in osservazione al manicomio i soggetti sui quali devo pronunciarsi.

In questo caso però la osservazione molto davvicino del soggetto egli non giudica necessaria, trattandosi di stabilire soltanto se questi sia un criminale o no.

Se si considerano le relazioni che correvano fra i due giovani Milanesi e Luigia Pinos appare evidente che essi si amavano di vero affetto.

Questa evidenza conferma l'esame delle lettere che i giovani si scambiavano e il risentimento prodotto nella squisita sensibilità della fanciulla dalla *cartolina* in cui il Milanesi figurava ritratto con delle *kellerine*, e la lettera di questi, che sapendo la fidanzata *offesa dalla vista della cartolina*, chiedeva perdono.

Passando ad esaminare gli atti dell'imputato e *cominciando dal* suo rimpatrio, l'egregio professore dimostra che non può reggere la supposizione della criminalità *dell'accusato in relazione* col suo rimpatrio. Egli non può aver premeditato la sua condotta, nè ha potuto avere il proposito di uccidere.

Il Presidente interrompe il dire del perito per raccomandargli di non invadere un campo che nella trattazione della causa è riservato ad altri.

Il professor Antonini continua dimostrando che il contegno dell'imputato dopo il fatto è in opposizione con l'ipotesi della sua delinquenza. Egli può essere sembrato cinico, ma di questo non gli si può fare carico, sia per la forma morbosa di epilessia ereditaria di cui porta le stignate, sia per lo stato di intossicazione alcoolica in cui si trovava, stato prodotto, più che da *libazioni, dall'impressione del grave* atto compiuto.

Il professor Antonini conclude affermando che il Milanesi, ha agito impetuosamente, ed in istato di semi infermità di mente.

La perizia d'accusa

Dopo esaurito un *incidentino sorto* tra il P. M. e la difesa sulla interpretazione dell'art. 47 del C. P. si dà lettura della *perizia d'accusa redatta* dal dott. Springolo nella sera del fatto in Marignano.

Dalla perizia *risulta* che la ferita riportata dalla Luigia Pinos sebbene producesse pericolo di vita era guaribile, salvo *complicazioni, in 30 giorni.*

Dietro richiesta dell'avv. Cosattini viene introdotta la giovine Luigia Pinos, per stabilire la rispettiva posizione della ferita e del feritore al momento del fatto.

La perizia del dott. Fiorioli

Il quesito sul quale deve pronunciarsi il secondo perito, prof. Fiorioli è il seguente: Modo col quale fu prodotta la ferita e deduzioni subordinate al fatto.

Il *prof. Fiorioli* esamina il luogo ove avvenne il fatto, ricostruisce lo svolgersi di esso, dice che la perizia Springolo è credibile, che la ferita non fu mortale, e conclude affermando che il colpevole non aveva intenzione di uccidere.

Udita la seconda perizia di difesa il dott. Springolo dell'accusa conferma la propria perizia scritta e soggiunge che la lama del coltello penetrò nella carne della Luigia Pinos fino all'osso. *Con ciò è esaurito* l'esame delle perizie e si toglie l'udienza per rimetteria alle 2 del pomeriggio.

(Udienza pomeridiana del 24)

La requisitoria del P. M.

L'egregio rappresentante della legge dice che il Milanesi lasciò Praga col *disegno criminoso di offendere l'amante*. La sua turbolenza, le minaccie continue che faceva alla Luigia, il suo cinico contegno dopo compiuto il crimine, tutte le sue parole e prima e dopo del fatto, tutti i suoi atti e il luogo ove inferse la coltellata, e la proditorietà con la quale assalì la povera *giovine*, tutto questo depone contro di lui e *dà la certezza ch'egli* è un volgare delinquente che aveva l'intenzione di uccidere.

La sua premeditazione *risulta* evidente quando si esamini la lettera da lui inviata alla Luigia in data del luglio 1908.

Il cav. Trabucchi confuta la perizia del prof. Antonini e termina affermando che non si può concedere all'imputato neppure la *semi infermità di mente*.

LE ARRINGHE

L'avv. Franceschinis

L'avv. Franceschinis comincia col confutare le argomentazioni del P. M. dimostrando come esso si trovi in contraddizione con la Sentenza di Rinvio della Sezione d'accusa, che ritenne movente del delitto unicamente la mancata risposta della Pinos all'ultima lettera del Milanesi. Pone poi questo dilemma:

L'accusato è un criminale o è un passionale?

Continua facendo una minuta disamina dei rapporti che corsero fra i fidanzati durante la loro relazione, la lontananza e il ritorno del Milanesi, in cui questo si trovò innanzi alla fidanzata che lo respingeva e conclude dimostrando che l'imputato non aveva l'intenzione di uccidere, ch'egli dov'essere condannato per ferimento, o invoca un verdetto mite.

L'avv. Cosattini

Con una breve serrata arringa l'avv. Cosattini esamina le risultanze processuali, rileva alcuni tentativi di soppressione *di testimonianze o di perizie* fatti dal P. M. e varie inesattezze in cui questo è incorso e venendo a parlare dello stato psichico dell'accusato al momento del fatto chiede il riconoscimento della semi infermità di mente, deducendo *com'egli non potesse* avere l'intenzione di uccidere e chiude con una elevata invocazione alla giustizia e alla pietà.

Il Verdetto e la condanna

Udita l'esposizione e delucidazione dei quesiti e il riassunto del dibattimento *i giurati si ritirano. Essi devono* pronunciarsi sopra i seguenti quesiti:

Il mancato omicidio, il tentato omicidio, la lesione, la lesione grave, la premeditazione, la semi-infermità, l'ubbriachezza, la contravvenz. per porto d'arma e le circostanze attenuanti.

Dopo circa mezz'ora rientrano nell'aula, e sulla base del loro verdetto che ritiene il Milanesi colpevole di ferimento grave il Presidente pronuncia sentenza con la quale l'imputato è condannato a 4 anni di reclusione, 6 mesi e 10 giorni, *ai danni e alle spese*.

Un altro mancato omicidio

Oggi si inizierà alle Assise un'altra causa per motivi passionali.

Sul banco degli accusati comparisce Zavagno Giuseppe fu Giacomo d'anni 20, fornaio, di Spilimbergo. Secondo l'atto d'accusa deve rispondere di mancato omicidio per avere in Spilimbergo il 15 ottobre 1908, con premeditazione vibrato con coltello fermato nel manico un colpo contro Colonnello Emilia.

Corte d'Appello di Venezia

Fattorino condannato per appropriazione indebita

Dal Bianco Ernesto di anni 20, nella sua qualità di fattorino postale di Udine avrebbe sottratto il 10 giugno, nell'ufficio della nostra città, mille lire che erano racchiuse in una busta legata con spago e pronta per essere racchiusa nella cassa.

Il Tribunale di Udine condannò il Dal Bianco a 15 mesi di reclusione; la *Corte d'Appello di Venezia ha ridotto* la pena ad un anno e quindici giorni. Difensore avv. Driussi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte o o o o o
o o o o le buone confetterie

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

NEGOZIANTI in VINO!
ALBERGATORI!
PRODUTTORI!
OSTI!!

Conservazione razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge e guarisce. — Scatola per **10** - **20** e **50** Ettolitri L. **1,50 3,00** e **6,00**.

Disacidificazione cura dei Vini aventi spunto od acescenza. Scatola da **5** e **10** Ettolitri L. **4,00**.

Chiarificazione cura dei Vini torbidi o che tendono ad intorbidirsi.

Coloritura dei Vini deficienti di colore coll'uso dell'Enocianina liquida permessa dalla Legge, siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. Al litro vetro compreso L. **3.00**

Cura razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del Vino con mezzi pratici, scientificamente moderni.

ISTRUZIONI E CONSULTI GRATIS

Richieste al Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

LE MASSIME ONORIFICENZE

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

Acqua di Nocera-Umbra

Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

FOSFO - STRICNO - PEPTONE

DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato e scienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesaro, Morro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Ginocchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis in *busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicierie - Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

Da vendersi Camera da Letto (stile liberty), mobiglio nuovo in noce. Prezzo conveniente. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale *Il Paese*.

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. *Trattato con incisioni* che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro vaglia di L. **3.50**.

PRESERVAZIONE SESSUALE

Da alcuni anni, la **questione sessuale** è all'ordine del giorno e **numerosi medici di grido** preconizzano l'uso dei preservativi. L'**Istituto Hygie** s'è fatto un dovere di mettere alla portata di tutti dei preservativi di un'efficacia dimostrata e tratta in un opuscolo — che manderà gratuitamente a tutti gli adulti che gliene faranno richiesta — tutti i preservativi seri conosciuti sino ad oggi.

Indirizzo postale:

ISTITUTO HYGIE, N. 55, GINEVRA (Svizzera)

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Veni, Vidi, Vici

"Nuova Mondiale," (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale,"** (N. 5000 venduto in due anni) rivolgersi alla

RIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 5

Deposito di macchine **"Lineari e Circolari,"** per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.

Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti